

i 3 cementifici di cui sopra operano in un raggio di soli 5 chilometri e risultano incompatibili con le finalità del Parco Regionale dei Colli Euganei;

da oltre un decennio i cementifici utilizzano rifiuti che definiscono arbitrariamente « prodotti secondari », come sostitutivo alle materie prime e fanno attività di « recupero di rifiuti di origine industriale »; in tale modo, finiscono nel ciclo produttivo decine di sostanze inorganiche come scorie di acciaieria, sabbie di fonderia, rifiuti di refrattari, fanghi di cartiera, ceneri da inceneritore e altri rifiuti le cui caratteristiche non sono note e controllate con la necessaria prudenza;

questi impianti, dopo aver più volte tentato di utilizzare pneumatici esausti e farine animali come combustibile alternativo, usano attualmente in modo massiccio il Pet Coke, considerato un combustibile convenzionale, ma nella realtà, materiale altamente inquinante: fino al 2002, era considerato un prodotto tossico nocivo e tale è ancora dichiarato nelle schede di sicurezza internazionali;

l'uso del Pet Coke e dei rifiuti industriali nel processo produttivo di questi impianti ha evidenziato in questi anni un drastico peggioramento delle emissioni: nel 2005 dopo che i rilevamenti ARPAV segnalavano l'inspiegabile forte presenza di sostanze come il Benzene, l'Acrlonitrile ed il Cloruro di Vinile, la cui provenienza non poteva derivare dalle tradizionali materie prime e combustibili necessari per la produzione del cemento, la Provincia di Padova ha sospeso l'utilizzo dei rifiuti in una di queste cementerie;

dalla lettura dei registri INES quindi su dati autodichiarati dalle cementerie, e dai dati forniti da ARPAV si evidenzia che nel 2005 nell'area dei cementifici di Este-Monselice sono stati emessi più di 3.000 chilogrammi di benzene, più di 15 chilogrammi di mercurio, più di 30 tonnellate di ammoniaca, più di 290 tonnellate di anidride solforosa, più di 4.300 tonnellate di ossidi di azoto, più di 160 tonnellate di PM10, migliaia di tonnellate di anidride carbonica;

la situazione ambientale è molto sentita dalla popolazione e negli anni si sono costituiti spontaneamente diversi comitati per la difesa della salute dei cittadini di questa zona —:

se il Governo sia al corrente di quanto esposto;

se il Governo non ritenga opportuno avviare una seria analisi sulle ricadute degli inquinanti (in altre indagini simili, attorno a cementifici sono emerse rilevanti presenze di diossine e metalli pesanti) e un'indagine epidemiologica tra i lavoratori e le popolazioni circostanti i cementifici, 50.000 abitanti circa, la cui salute è da troppi anni esposta a questo pericoloso inquinamento;

se il Governo non ritenga necessario inibire l'uso del Pet Coke come combustibile troppo inquinante e pericoloso;

se il Governo non ritenga opportuno, considerata la gravità della situazione, emanare urgentemente un decreto *ad hoc* che impedisca ai cementifici l'utilizzo dei rifiuti nel processo produttivo o in subordine stabilire che, per i cementifici che intendono utilizzare rifiuti, vengano applicati gli stessi limiti di emissione in atto per gli inceneritori, tutto ciò in attesa di un adeguamento normativo che ponga fine a questo drammatico fenomeno cresciuto enormemente a scapito della collettività. (4-03286)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

CARLUCCI, TOCCI e FIANO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 175 del 2005 ha finanziato interventi a tutela del patrimonio culturale ebraico italiano nel triennio 2005-2007

con uno stanziamento complessivo di 5 milioni di euro, che ha consentito lavori di restauro di notevole rilevanza;

più nel dettaglio, la legge sta finanziando lavori di restauro in una ventina di città in tutta Italia, dalla sinagoga medievale Scolanova di Trani al tempio di Cuneo, risalente al XV secolo;

tali interventi, di grande significato, rappresentano soltanto una prima *tranche* dei lavori che sarebbero necessari nei confronti di un patrimonio di grande valore storico, culturale, artistico, architettonico, che si arricchisce costantemente di nuove acquisizioni, grazie alle scoperte che continuano ad avvenire soprattutto nel sud d'Italia e nelle isole (per esempio, da ultimo, a Bova Marina ed a Reggio Calabria);

durante l'esame in seconda lettura del disegno di legge finanziaria 2007, è stato presentato dagli interroganti l'ordine del giorno 9/1746-bis/B/36, accolto dal Governo, che impegna l'esecutivo a valutare ulteriori interventi di tutela a salvaguardia del patrimonio culturale ebraico —:

quali iniziative, anche a carattere legislativo, intenda assumere, al fine di garantire la prosecuzione nel triennio 2008-2010 degli interventi previsti dalla legge n. 175 del 2005. (4-03283)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il ministro della difesa, per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Liberazione* del giorno venerdì 13 aprile 2007 viene riportata una dichiarazione del console generale americano a Milano Deborah Graze secondo la quale la zona necessaria per ampliare la base americana al Dal Molin a Vicenza

non sarebbe stata richiesta dagli Stati Uniti ma offerta dal governo Berlusconi;

tale dichiarazione solleva rilevanti questioni di ordine politico-istituzionale dal momento che nonostante le reiterate richieste di chiarimenti sollevate da parte dell'interpellante e l'ampia eco che la vicenda ha avuto nell'opinione pubblica non è stata mai stato fornito un adeguato e soddisfacente chiarimento sulla dinamica che ha portato le autorità italiane ad acconsentire al progetto di riunificazione a Vicenza della 173^a brigata;

le dichiarazioni del console generale americano a Milano Deborah Graze indicherebbero inoltre un atteggiamento di assoluta casualità e estemporaneità nelle scelte dell'Autorità italiane in materia di accordi internazionali e di difesa del nostro Paese, il che si aggiungerebbe alla gravi inadempienze avute nei confronti delle autorità locali tenute all'oscuro della decisione —:

se il ministro confermi tali notizie e se risultino dagli atti depositati presso il ministero interlocuzioni tra il precedente Governo italiano e il Governo statunitense;

se non ritenga di fornire un dettagliato resoconto su tali colloqui, indicando altresì le procedure che hanno portato alla conclusione dell'accordo;

se ritenga, visti gli ulteriori sviluppi, che sia necessario affrontare nuovamente l'intera questione.

(2-00458)

« Deiana ».

Interrogazione a risposta scritta:

GALANTE. — Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

nella Relazione tecnico-finanziaria allegata al decreto di rifinanziamento delle Missioni Militari all'Estero, approvato dalla Camera dei deputati, si prevede lo stanziamento di 3.498.000 euro, destinati a finanziare il contratto con una